

# CRONISTI inCLASSE 2016

# QV LA NAZIONE

PARTNER  
**Rai radio2**  
**Caterpillar**

UN ANNO CONTRO  
LO SPRECO

**Belvedere** S.p.A.  
innovazione · progetti · sviluppo

CENTRO CINEMA  
**Paolo e Vittorio Taviani**  
SAN MINIATO

**BANCA POPOLARE DI LAJATICO**  
Società Cooperativa per Azioni fondata nel 1884

**CONAD**  
Persone oltre le cose

Classe IIIA  
**Pirandello**

Lari

## Cirinnà: un buon cambiamento?

### Matrimoni e adozioni per le coppie di fatto: l'opinione degli adolescenti

**ULTIMAMENTE** abbiamo sentito spesso parlare di legge Cirinnà. Per avere le idee più chiare ci siamo informati e ne abbiamo discusso in classe. Una legge prima dell'approvazione viene proposta, poi discussa e infine votata. Il ddl Cirinnà «Disciplina delle coppie di fatto e delle unioni civili» è giunto all'esame in aula il 28 gennaio e prevedeva come punti fondamentali il riconoscimento delle unioni civili anche fra coppie omosessuali e la possibilità della stepchild adoption. Questo secondo punto ha fatto molto scalpore in tutta Italia, soprattutto fra coloro che hanno aderito al Family Day a Roma. Se il principio che le coppie omosessuali conviventi abbiano medesimi diritti di quelle sposate può essere accettato dalla popolazione, quello delle adozioni è più ostico da accogliere: infatti il 25 febbraio la legge è stata approvata dal parlamento modificata, escludendo le adozioni per coppie omosessuali. Anche in classe abbiamo discusso molto: sulla questione della parità dei diritti



**DIRITTI** Come i ragazzi interpretano i pregiudizi

fra coppie etero e omosessuali, la classe era quasi tutta favorevole, mentre sulla stepchild adoption si è divisa fra favorevoli (66%) e contrari (34%).

**ABBIAMO** visto in tv un servizio in cui vengono intervistati sei bambini di età tra i 3 e i 10 anni: erano

tutti sereni nelle loro famiglie e non si capiva chi visse con omosessuali; lo scopo del servizio era infatti dimostrare che crescere in una famiglia gay non costituisce un problema per un bambino. Qualcuno di noi ha osservato che il risultato sarebbe stato diverso con degli adolescenti. Alcuni hanno ipotizzato

che un figlio che cresce con due madri o due padri si sentirebbe a disagio in mezzo agli altri per paura di essere giudicato 'diverso' o preso in giro, accentuando così il disaccordo con questa legge. Altri studenti hanno pensato che l'Italia dovrebbe, come succede altrove, essere più aperta e favorevole alle adozioni per coppie dello stesso sesso, perché «una famiglia non è uguale a mamma e babbo ma è uguale a amore» e l'amore può essere dato da tutte le persone indistintamente dal sesso. Inoltre non è detto che una famiglia eterosessuale garantisca la felicità dei figli: sono molti infatti gli esempi che conosciamo di ragazzi disagiati che hanno famiglie 'normali'. In conclusione non crediamo che ci sia una posizione giusta e una sbagliata sulla questione, ma solo diversità di opinioni che dovrebbero essere tutte rispettate. Nella realtà però non basta promulgare una legge per garantire davvero la parità dei diritti: se molti non vogliono accogliere queste persone speciali la società non potrà mai migliorare.

**L'INTERVISTA**

### Don Armando risponde alle domande

**IL GIORNO** 3 marzo siamo andati ad intervistare il parroco di Perignano, Don Armando, chiedendogli cosa pensa la Chiesa delle coppie di fatto e della stepchild adoption. Ci ha risposto che fino a poco fa essa riconosceva solo le coppie che ricevevano il sacramento del matrimonio, ma da quando c'è papa Francesco molte cose sono cambiate. C'è una nuova apertura nei loro confronti e anche riguardo alle coppie omosessuali, anche se da valutare caso per caso. Ci ha detto che è favorevole alla stepchild adoption perché riguarda bambini già nati e non importa chi li adotta, basta che ci siano felicità e amore nei loro confronti. È invece contrario all'utero in affitto perché crede che sia un'umiliazione per la donna tanto che lo ha definito «una cosa barbara».

**È FAVOREVOLE** anche alla legge Cirinnà perché bisogna affrontare i cambiamenti della società: è importante che tutti abbiano gli stessi diritti e gli stessi doveri, non le stesse idee. Don Armando riteneva inconcepibile che la Chiesa fosse così chiusa e aspettava da tempo un cambiamento. È stato entusiasta che ci sia stato perché ognuno nasce così com'è e non cambia il proprio orientamento sessuale negli anni e sarebbe ingiusto non riconoscerlo. Crede che ognuno debba essere libero di essere ciò che è senza avere paura di non essere accettato. Ma non tutti i parroci la pensano così: alcuni sono ancora fermi sulle vecchie posizioni.

**DIFFERENZE** ESSERE OMOSESSUALI NEL 2016. QUANTE DIFFICOLTÀ CI SONO ANCORA?

## Basta discriminare: etichette solo sui vestiti



**NO ALLA STUPIDITA'**  
L'amore e le sue differenze

**L'OMOSESSUALITÀ** non è una malattia, è una variante naturale del comportamento umano che implica l'attrazione tra individui dello stesso sesso. Alcuni pensano invece che essere omosessuali sia «contro natura», ma questo non è vero perché l'omosessualità si incontra anche in molte specie animali, ad esempio i delfini. Purtroppo nella società di oggi non tutti riescono ad accettare un omosessuale, ma queste persone non sono affatto da considerarsi «diverse» in quanto non hanno caratteristiche differenti da una persona «normale». Molti omosessuali nascondono i loro veri sentimenti a causa della paura della disapprovazione altrui e della violenza che li colpisce. Quelli che fanno «coming out», cioè dichiarano apertamente il proprio orientamento, spesso sono oggetto di vere e proprie persecuzioni.

**SIMONE**, 21 anni, romano, ha salutato i suoi genitori e ha raggiunto un palazzo. È salito all'undicesimo piano e si è lanciato nel vuoto. Il padre e la madre, sconvolti, hanno spiegato di non aver mai immaginato che il loro figlio fosse omosessuale: «Eravamo ignari del suo tormento interiore, Simone non aveva problemi con nessuno». Un altro quindicenne romano si è suicidato perché perseguitato per la sua omosessualità: si è tolto la vita impiccandosi con una sciarpa davanti al fratello minore. Un sedicenne di Monza è stato costretto a seguire le lezioni dal corridoio perché gay e «con i suoi comportamenti avrebbe potuto influenzare gli altri studenti». Potremmo continuare a lungo ma ci fermiamo. Questi casi bastano già a dimostrare che nel 2016 essere omosessuale è ancora difficile.

### LA REDAZIONE

**QUESTA** pagina del Campionato di giornalismo organizzato da La Nazione è stata realizzata dalla III A scuola media L. Pirandello di Lari: Luca Bacciarelli, Dennis Ciccarse, Lodovico Consorti, Elena Di Santo, Ilaria

D'Ordia, Mirco Filippeschi, Michele Franconi, Alessio Garzetti, Aurora Gennai, Giulia Giannesi, Davide Simone Guagliardo, Alisa Hu, Mirko Malvaldi, Sara Maselli, Rexhep Nezaj, Giada Pasqualetti, Leonar-

do Pratelli, Ilenya Rapezzi, Jessica Sauchella, Francesco Scalzi, Azzurra Zedde. Docente tutor: professoressa Cristina Paoli. Dirigente scolastico: professor Federico Betti.